

ICE AND DRY CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

**ICE AND DRY
ANFITEATRO DI CIABRIERA
CASCATA LIMO NERO**



SCHEDA TECNICA

primi salitori: E. Cavallo, G.C. Grassi, G. Segato il 15/03/1981

quota (m.) 2200

sviluppo (m.): 200

difficoltà: D/D+

esposizione: Est

località di partenza: S. Anna di Bellino

punti di appoggio: rifugio Meleze

periodi dell'anno consigliati: inverno pieno, vista l'esposizione attendere periodi di freddo intenso

materiale: normale attrezzatura da ghiaccio, 8/10 viti e qualche chiodo da roccia, fettucce e cordini

tempo di avvicinamento: da 1h a 2h, a seconda dell'innnevamento, consigliati sci o ciaspole

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

risalire la Val Varaita fino a Casteldelfino, svoltare a sinistra e seguire la strada che porta nel vallone secondario di Bellino fin dove la strada termina, parcheggiare l'auto nei pressi del rifugio Meleze. L'anfiteatro con le colate è già ben visibile alla testata del vallone. Proseguire seguendo la strada finchè essa non diventa mulattiera, il cui tracciato resta in prevalenza sul fondo del vallone. Lasciare a destra il vallone della Varaita di Rui, fino a giungere al grande pianoro del Ceiol, dove proprio di fronte si scorgono chiaramente le cascate. Limo Nero è la seconda partendo da destra.

In caso di innnevamento seguire la pista di sci di fondo (evitando di calpestare il tracciato) e proseguire seguendo le indicazioni date in precedenza, solitamente però la traccia è ben segnata. Arrivati al pian del Ceiol non attraversare direttamente il pianoro ma aggirarlo a destra, onde evitare di sprofondata in qualche pozza d'acqua gelata e ricoperta di neve....

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

<http://www.cuneoclimbing.it/mkportal/modules/mappa/mappa.htm>

DESCRIZIONE

salita:

Si sale la prima lunghezza per circa 50 mt in comune con la vicina Ciabriera fino alla vasta conca dove i due flussi si separano, sosta attrezzata per calata sul grosso masso al centro della conca (60-65° , probabilmente è possibile proseguire fino alla base del primo salto per evitare il trasferimento e attrezzare la sosta su ghiaccio).

Dal blocco tenere la sinistra e superare il muro direttamente (85°, poi 65°), e proseguire in direzione del bordo sinistro (50 mt, noi non abbiamo trovato la sosta, probabilmente coperta da ghiaccio o neve, e attrezzato su ghiaccio).

Superare un bel rigonfiamento (80-85°) e proseguire stando ancora verso il bordo sinistro fino a reperire la sosta a spit (50 mt).

Salire una rampa obliqua verso destra e superare un breve e ripido saltino, e continuare su terreno meno ripido fino alla sosta attrezzata sempre sul lato sinistro.

Discesa:

Ci sono diverse possibilità di discesa:

1, si attraversa a sinistra l'altipiano per scendere in comune con le altre cascate fra il canale del Ceiol e la cascata Azzurra, così si ritorna alla base dell'anfiteatro.

2, in caso di condizioni non ottimali è consigliato proseguire per un centinaio di metri fino a reperire una traccia di sentiero molto esposta che porta completamente a sinistra oltre i salti dell'anfiteatro di Ciabriera, in una zona di pascoli e alpeggi. Non scendere direttamente nella gola del torrente principale che scorre sul fondo del Vallone dell'Autaret, ma traversare verso sud sino a raggiungere il sentiero sull'altra sponda del vallone. Con percorso tortuoso si rientra al Pian Ceiol

3, in doppia sull'itinerario di salita (Limo Nero è attrezzata per le calate).



commenti personali:

la cascata del Limo Nero si trova nel settore destro dell'anfiteatro roccioso, e deve il suo nome al caratteristico colore scuro, dovuto al trasporto di sedimenti dai pendii superiori.

Una bella colata in ambiente favoloso, la più bella e continua tra quelle vicine, e nonostante la difficoltà non sia elevatissima riesce a riempire di grande soddisfazione.

ATTENZIONE: molto pericolosa in caso di abbondanti nevicate, e soprattutto per quanto riguarda la discesa a piedi valutare bene la situazione già durante l'avvicinamento. Noi abbiamo optato per le calate in doppia, in quanto l'abbondante presenza di neve nei piani superiori non ci è sembrata rassicurante.

Come ho già scritto in precedenza non abbiamo trovato la terza sosta di calata (seconda salendo), quindi tener presente la possibilità di dover attrezzare la calata con clessidra nel ghiaccio (Abalakov).

Tulliorock

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.